

Famiglie a basso reddito e interazioni con i servizi: prevenire l'isolamento delle famiglie con figli preadolescenti nel Quartiere Navile

RESTITUZIONE DEL PROGETTO

5 dicembre 2023
Giulia Ganugi



Scuola Achille Ardigò,
Comune di Bologna



Dipartimento di Scienze Politiche,
Università di Bologna



Dipartimento welfare e promozione del
benessere di comunità, Comune di Bologna



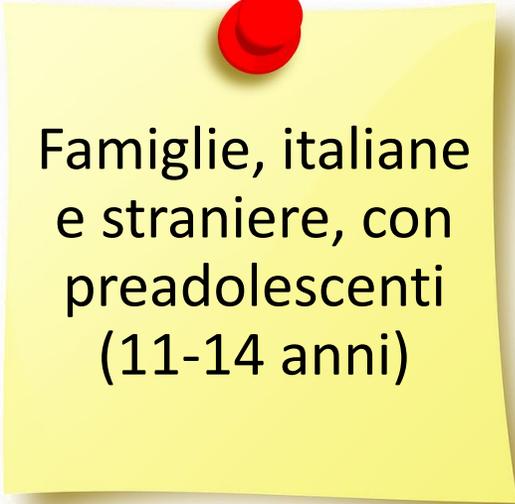
Quartiere
Porto-Saragozza

Quartiere
Porto
Saragozza

I punti chiave del progetto



Isolamento
e ritiro
nella sfera
privata



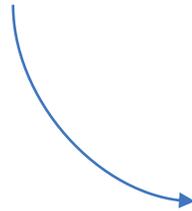
Famiglie, italiane
e straniere, con
preadolescenti
(11-14 anni)



Partecipazione
a servizi e
spazi pubblici

FAMIGLIE

Intervista semi-strutturata a 6 madri



Difficoltà a trovare disponibilità, sia per primo contatto sia per svolgere l'intervista

Non è la prospettiva dei pre-adolescenti, ma delle madri

Spunti emersi dalle interviste

QUARTIERE

- L'**area urbana** vissuta dalle singole persone, che loro definiscono quartiere, è molto più piccola del quartiere (amministrativamente): Bolognina, Corticella, Zanardi-Peschiera
- **Punti di riferimento:** biblioteche e parchi + Piazza Lucio Dalla
- Meno preferenze per Piazza dell'Unità e Parco della Zucca, per spaccio
- Parchi pubblici con attività e spazi **predisposti principalmente per bambini/ragazzi**, con assenza di spazi predisposti per bambine/ragazze.

Spunti emersi dalle interviste

SERVIZI

- Centri estivi + attività sportive** —————> Chi non riceve aiuti e incentivi economici pubblici, perché non rientra nella soglia di reddito beneficiaria, è in difficoltà a iscrivere i figli, con conseguente:
- Difficoltà nella organizzazione quotidiana familiare
 - Esclusione del ragazzo/a da potenziale gruppo di pari
 - “Bighellonamento”

Manca offerta **alternativa allo sport**

Manca offerta pubblica per **ragazzi disabili o neurodivergenti**

Spunti emersi dalle interviste

RELAZIONI

- La rete amicale è fondamentale: “se lo fa il suo amico, allora va anche lui, altrimenti no”
- Tendenza da parte dei genitori a formare meno reti di mutuo aiuto, perché
 1. i figli sono più autonomi
 2. è più difficile per un solo genitore gestire gruppo di adolescenti

Spunti emersi dalle interviste

RELAZIONI

- La rete amicale è fondamentale: “se lo fa il suo amico, allora va anche lui, altrimenti no”
- Tendenza da parte dei genitori a formare meno reti di mutuo aiuto, perché
 1. i figli sono più autonomi
 2. è più difficile per un solo genitore gestire gruppo di adolescenti

COINVOLGIMENTO

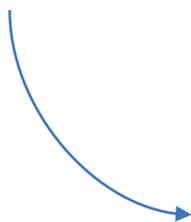
- Sempre più complicato coinvolgerli in attività proposte dalla famiglia
- Se non partecipano ad attività organizzate, girovagano per il quartiere senza scopo e senza meta

DESIDERIO CONDVISO

Predisporre spazi e attività dove i ragazzi stessi possano organizzare momenti per i propri coetanei, dove vengano responsabilizzati per creare qualcosa di positivo per il quartiere e la comunità.

ORGANIZZAZIONI

1 intervista collettiva – 4 organizzazioni
Tavolo “Prossimità al Navile”
4 interviste semi-strutturate



Mancanza di confronti con associazionismo,
parrocchie e scuole

Spunti, criticità, buone pratiche

PERCEZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE

- Orientamento ai servizi esistenti
- Trovare reti informali di supporto
- Seguire e coinvolgere i figli nella fase adolescenziale

Spunti, criticità, buone pratiche

DIFFICOLTÀ DELLE ORGANIZZAZIONI

- Gestione delle **Case di Quartiere**
- Gestione del **volontariato**: in termini di responsabilità, competenze e rapporti generazionali
- Capienza insufficiente nei **centri socio-educativi** + mancanza di **tirocinanti**
- Mancanza di collaborazione con le **scuole**
- Difficoltà nel **coinvolgimento di genitori** (esempio: mamme che non lavorano come volontarie nei doposcuola dei centri socio-educativi)
- In generale, necessità di fare più **rete** tra organizzazioni e progetti attivi sul territorio; rischio di moltiplicazione di offerta, ma duplicata o troppo frammentata

Spunti, criticità, buone pratiche

BUONE PRATICHE / SUCCESSI DI PROGETTI PRECEDENTI

- Presenza sul territorio di **figure** riconoscibili addette alla costruzione di **comunità e relazioni** e alla **mediazione culturale**
- Creazione di **relazioni con le famiglie** grazie a incentivi in offerte sportive, culturali, extra-scolastiche, educative e alimentari
- Coinvolgimento di famiglie e ragazzi in attività di **abbellimento e cura degli spazi** residenziali comuni e degli spazi pubblici urbani (piazze scolastiche)
- Strumento migliore di comunicazione di progetti e attività: **passaparola**

Spunti, criticità, buone pratiche

SPUNTI NECESSARI, SOTTOLINEATI DAI PARTECIPANTI

- Tenere in considerazione la **molteplicità culturale e linguistica**
- Sviluppare migliori collaborazioni con le **scuole** (da parte di centri socio-educativi e servizio sociale territoriale) ed eventualmente anche convenzioni per **offerta culturale** (esempio: cinema)
- Migliorare l'**orientamento ai servizi** e gli **strumenti di comunicazione** con le famiglie, soprattutto straniere
- Coinvolgere **maggiormente ragazzi, anche più grandi** (esempio: scuole superiori) per creare offerta di attività per pre-adolescenti.

INCONTRI FORMATIVI

4 luglio 2023

Politiche giovanili a bologna

- **Michele D'Alena, FIU:** "Una politica pubblica condivisa per giovani e adolescenti a Bologna"

18 luglio 2023

Fenomeni e dinamiche giovanili in città

- **Alessandro Bozzetti, Unibo:** "I giovani nello spazio pubblico: un nuovo folk devil?"
- **Marco Battini, Regione Emilia-Romagna:** "Il lavoro di strada da una prospettiva regionale"